allegato N. 9

BIBLIOTECA MEDICA ROMA MISCELL A 41 42

DI UN NUOVO

APPARECCHIO PER LE FANGATURE

IN USO

NELLE NUOVE TERME DI ACQUI

pel Dott. CARLO ANFOSSO

Medico nelle Terme d'Acqui

R. BIBLIOTECA MEDICA ROMA

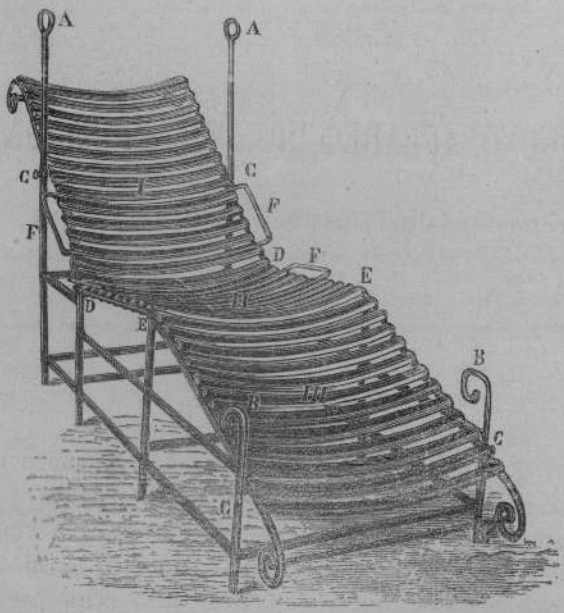
Estratto dall'*Idrologia e la Climatologia Medica*, Anno VII, N. 8.

FIRENZE

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Via Monalda N. 1

1885



SEGGIOLONE PER FANGATURE

in uso nello Stabilimento delle Nuove Terme d'Acqui

ROMA

DI UN NUOVO APPARECCHIO PER LE FANGATURE

in uso nelle Nuove Terme di Acqui

Nell'ottobre del 1884 attendendo coll'ottimo mio amico il direttore amministrativo Abate ad allestire le nuove installazioni per le cure termali nello stabilimento delle Nuove Terme d'Acqui, che l'impresa Cirio aveva deliberato di aprire alle cure invernali, mi si offrì l'occasione di far costrurre per prova un nuovo apparecchio per le applicazioni termali del nostro fango a cui corrispose abbastanza il successo della pratica.

Premetterò le speciali circostanze in cui mi trovavo. Il grandioso stabilimento delle Nuove Terme, condotto su disegno dell'ingegnere Cerruti, è un modello di grande albergo a cui è annesso un antico stabilimento di semplici bagni; era necessario di servirsi degli stessi camerini da bagni per praticarvi anche le fangature. Questi camerini fortunatamente sono relativamente assai grandi, da poter contenere il mobile per le fangature, senza dover sopprimere le vasche da bagno, necessarie anche dopo le fangature per la lavatura del corpo.

Addetto ad un celebre stabilimento di fanghi, non devo passare in rassegna critica i differenti mezzi adoperati nei differenti stabilimenti affini: ricorderò solamente come l'uso del letto e quello delle casse di legno fossero inopportuni, e come non si avesse il tempo di far preparare le solite vasche di marmo o di stucco che sono adoperate nell'antico stabilimento di oltre Bormida.

Le condizioni a cui doveva soddisfare il nuovo mobile erano, secondo me, le seguenti:

1° Essere mobile, così da poterlo disporre nella posizione più comoda per l'ammalato, in modo che non riceva la luce negli occhi, e pel fanghino, nel caso di fangature ad una sola parte del corpo, caso che per noi è il più frequente.

2° Occupare poco di spazio.

3° Potersi trasportare facilmente nella camera dell'ammalato nei casi non rari di ammalati gravi, cui riescono dolorosissimi i movimenti.

4° Permettere che l'ammalato si trovi in una posizione comoda, senza compressione dei tronchi vascolari e dei nervi, senza la pressione noiosissima del tallone. È indispensabile per ciò che si trovi un piano d'appoggio per la pianta del piede, giacchè la pastosità del fango dà luogo ad un lento movimento di sdrucciolamento del corpo; sarebbe desiderabile che si trovassero anche delle maniglie a cui il malato si possa tenere.

5° Trovarsi ad una certa altezza sopra il suolo, cosicchè l'ammalato si possa sedere comodamente.

6° Essere munito di maniglie nei punti che corrispondono alle diverse posizioni che deve assumere il corpo dell'ammalato dalla stazione eretta a quella della fungatura e viceversa.

7° Adattarsi il meglio possibile a tutte le posizioni ed agli angoli delle anchilosi, specialmente a quelle del ginocchio che sono da noi le più frequenti.

8° Poter servire anche da *letto di riposo* dopo le operazioni di fangatura e di stufa.

A questo riguardo si noti come le nuove Terme accolgano anche clienti che abitano in città, negli alberghi e nelle pensioni, e come questi signori abbisognino, specialmente nel tempo invernale, di un riposo prima di uscire all'aria fredda ed alle correnti. Questo riposo non è necessario per i clienti interni che possono immediatamente dopo le fangature riparare nel loro letto riscaldato.

Accennai alla stufa, che venne installata pure in quel tempo in via di prova, nello scopo di determinare il coefficiente di temperatura del vapore di cui si poteva disporre.

La stufa installata è una semplice *boite* o bagno a cassa di legno, analogo a quelli per i bagni a vapore artificiale, fabbricati dal Lipowsky d'Heidelberg, dal Delaroche e dal Charles di Parigi. Il *paziente* sta seduto sopra un seggiolone elevato sopra tre gradini; si può mettere in azione una piccola doccia fredda sul capo; il vapore è prodotto da una caduta d'acqua termale dall'altezza di 70 centimetri. La vena li-

quida si rompe sopra una pietra sotto il seggiolone che è fatto in modo che gli spruzzi liquidi non possano essere lanciati sulla pelle del paziente.

L'acqua solforosa della sorgente *Bollente*, qui condotta per un tubo, attraversando un terreno acquitrinoso scema dalla temperatura di 75° a quella di 67°: la temperatura massima del vapore che ne ottenni fu di 55°.

Le modificazioni che stimai utili introdurvi si riferiscono alla facilità con cui il paziente può, volendo, uscire fuori dall'apparecchio *senza alcun aiuto* e mitigare la temperatura; modificazioni queste, che vennero facilmente ottenute.

Questo apparecchio, fatto nel solo intendimento di eseguire qualche esperienza, onde avere gli elementi per allestire una vera grotta sudatoria, funzionò discretamente durante l'inverno scorso in seguito alle prescrizioni del dottore De Alessandri, dimostrando un nuovo fattore terapeutico da cui certamente si vorrà ritrarre maggior vantaggio, disponendosi in Acqui di una temperatura di vapore che non è inferiore a quella dei più vantati stabilimenti di stufe, e potendosi anche — ciò che non è punto richiesto — aumentarla.

9° Essere relativamente elegante, escludendo ogni idea di bara, di cataletto, di letto da operazioni. In ogni parte della nuova installazione si cercò infatti di ottenere una certa eleganza, adoperando la tela cerata a finto marmo, la nichelatura, i vetri smerigliati....

Il nuovo mobile permette al cliente di assumere tutte le posizioni, dalla supina alla seduta, adattandosi in modo speciale alla mezza flessione delle articolazioni delle coscie e delle ginocchia che è la più comoda per le sedute di fangature, che variano da mezz'ora ad un'ora. Il mobile (vedi Tavola) è un'imitazione lontana del seggiolone giapponese, riconosciuto così comodo, fatto di ferro vuoto e di legno.

La parte che sostiene il corpo è divisa in tre telai; di cui quello che sostiene le tuberosità ischiatiche e le coscie è leggermente inclinato all'indietro e fisso (II); quello invece che sostiene il dorso (I) e quello destinato alle gambe (III) sono mobili attorno a due cerniere DD ed EE. Il movimento è facile e celere, e la fissazione delle differenti inclinazioni è sicura mediante delle caviglie di ferro C,C,C,C che attraversano delle forti sbarre di sostegno CA e CB. Il corpo si posa sopra delle aste di legno curvato, equidistanti, e questa disposizione permette di far a meno, volendo, del saccone di paglia, specialmente per le fangature ad un solo membro. Le maniglie sono disposte nel modo più opportuno consigliatoci dalla pratica, cosicchè l'ammalato nel sollevarsi le trova nei luoghi dove abbisognano in F,F servendosi finalmente delle maniglie superiori A,A per raggiungere la posizione eretta. Cercammo di evitare

le cerniere sporgenti, gli angoli e gli spigoli. Per l'appoggio dei piedi si introduce una tavoletta di legno fra le aste di legno, tavoletta che si fissa all'intelaiatura inferiore.

Il prezzo di questo mobile, fatto costrurre in Acqui dal meccanico signor Giusso è relativamente mite: il suo peso è appena di quattro miriagrammi.

D.r Carlo Anfosso
Medico nelle Terme d'Acqui.

BIBLIOTECA MEDICA
ROMA
4/14

L'IDROLOGIA E LA CLIMATOLOGIA

MEDICA

GAZZETTA DELLE STAZIONI IDROLOGICHE E CLIMATICHE IN ITALIA

DIRETTA DAI SIGNORI

P.r L. CHIMINELLI E D.r G. FARALLI

Premiata dal Congresso dell'Associazione Medica Italiana (Modena 1882)

Si pubblica il 25 di ciascun mese

ANNO VII

Patti d'associazione

ITALIA: Anno L. **6** — Semestre L. **3, 50** — Trimestre L. **2.**
ESTERO: (Unione Postale) Anno L. **7.**
Un numero separato L. **1.**

Per l'abbonamento e per ciò che concerne l'**Amministrazione** dirigersi al Dott. G. FARALLI, a *Firenze Via Cavour 8*, o alla TIPOGRAFIA COOPERATIVA, *Firenze, Via Monalda 1.*